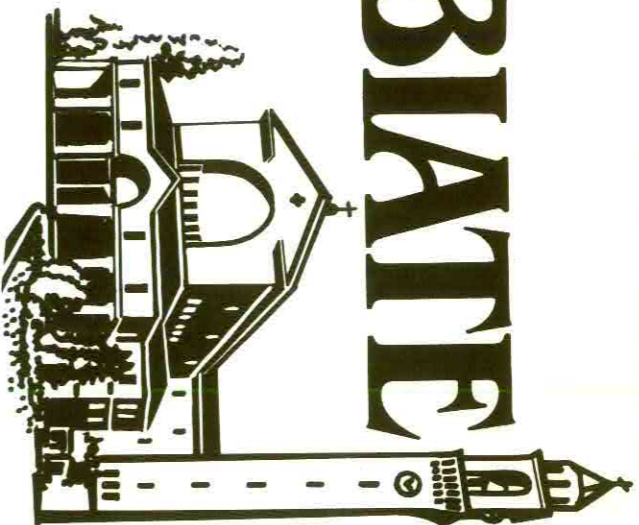


2733

SOLBIATE INSIEME



Bimestrale edito dalla Parrocchia
S. ANTONINO MARTIRE in Solbiate Olona

5L339

GIUGNO 1992

Iscritto al n. 5/87 del Registro Periodici
presso il Tribunale di Busto A. il 9/2/87

GRAZIE DON ANGELO



GRAZIE DON ANGELO

Il primo articolo del nostro giornale «Solbiate insieme» era sempre scritto da don Angelo; ora è giusto proporre un suo ricordo che introduca questo numero interamente dedicato a lui

Come ricordare don Angelo? Ci sono due tipi di ricordo.... Il primo è don Angelo come l'abbiamo conosciuto nella sua vita pastorale. Il secondo è la sua straordinaria testimonianza nel suo breve periodo di malattia finale. Nella vita pastorale abbiamo conosciuto un Parroco cordiale, attento alle vicende della gente del suo paese; gente che conosceva bene nei suoi ventiquattro anni di guida di Solbiate. Ha guidato il suo gregge nei momenti più difficili che portarono dalla "rivoluzione giovanile" del '68 fino a questi nostri anni '90. Fu un periodo di vari contrasti ma anche di intenso lavoro per fare in modo che questa sua Parrocchia non degenerasse e non perdesse la via.

Chi è stato suo collaboratore può testimoniare quanto don Angelo fosse attento alla crescita spirituale dei suoi parrocchiani, una spiritualità semplice, improntata molto sulla tradizione, ma efficace ed intensa. Una attenzione pastorale continuamente preoccupata per i giovani, don Angelo era sempre contento di vedere i ragazzi e i giovani in Chiesa e nell'oratorio anche se alcune volte l'eccessiva vivacità e l'esuberanza degli adolescenti e dei giovani potevano infastidirlo un attimo. Un'attenzione particolare ai Sacramenti, alla liturgia che non voleva mai trascurata perchè la liturgia è lo specchio della vita spirituale della comunità e del suo pastore. Un'attenzione anche alla predicazione, non ho mai visto don Angelo senza i suoi fogli della predica preparati e trascritti per non perdersi durante questo importante ufficio del sacerdote. Un'attenzione anche ai sacerdoti suoi collaboratori, ai quali dava un'attenta autonomia nel gestire l'oratorio e dava l'opportunità di imparare ad essere preti nei primi anni di sacerdozio. Un'attenzione, infine, alla sua vita personale. Chiunque lo vedesse poteva capire che egli era un prete e un prete



contento e sicuro del suo essere tale.

Ma la testimonianza più importante l'abbiamo ricevuta da don Angelo proprio nel mese della sua ultima malattia. Testimonianza di grande fede; un sacerdote che è sempre a contatto con la malattia e con i malati si accorge anche del male che lo può minare, eppure il Parroco non ha mai fatto pesare a nessuno la preoccupazione per le sue condizioni personali. Un grande coraggio lo ha sostenuto per tutto il periodo della sua malattia. Una testimonianza di attenzione agli altri. Nonostante fosse a letto, continuava a preoccuparsi per la sua Parrocchia, tante persone che erano andate a trovarlo in ospedale ne sono tornate cariche di parole di conforto date loro dal Parroco. Rimarrà sicuramente nel cuore a tutte le catechiste, l'ultimo sorri-

so e l'ultimo saluto di don Angelo pochi giorni prima che morisse, subito dopo la celebrazione della Santa Cresima. L'estrema serenità della sua morte. Si può sicuramente dire che il Parroco è morto come muoiono i giusti; con tutti i suoi cari attorno al capezzale, con l'assistenza spirituale e con la dovuta preparazione.

Cosa possiamo fare ora? Il grande dono a don Angelo è quello di una continua preghiera; sappiamo che abbiamo in cielo un amico che intercede per noi, che ci protegge e che vorrà donare continue grazie alla sua comunità Parrocchiale. Non dimentichiamolo mai nei suoi insegnamenti e nella sua testimonianza continuiamo a costruire quella Chiesa per la quale lui ha donato tutta la sua vita.

Don Gianni

TESTAMENTO SPIRITUALE 30 Maggio 1984

Parrocchia S. ANTONINO M.

21056 SOLBIATE OLONA (VA)

TEL. 0331/949533

Testamento Spirituale. 30. V. 1984

Benedetto il Signore in eterno!

Egli mi ha voluto Sacerdote per sua immensa bontà. Nonostante le mie incomprensioni mi ha amato sempre con un amore grandissimo.

Mi sono sforzato di corrispondere alla mia vocazione. In tutto quello che ho mancato chiedo perdono al Signore e mi affido alle sue infinite misericordie.

Ringrazio di tutto cuore quelli che mi hanno aiutato nel mio sacerdozio e domando perdono a tutti coloro che ho offeso senza cattiva volontà.

Raccomando ai giovani tanto attaccamento alla Chiesa, ai sacramenti, ai sacerdoti.

Vi aspetto tutti in cielo!

Ye solbi siamo

Don Angelo Porro

Solbiate Olona

30. V. 1984

Solbiate Olona.

30. V. 1984



Don Angelo Porro

Benedetto il Signore in eterno!

Egli mi ha voluto Sacerdote per sua immensa bontà. Nonostante la mia incomprensione mi ha amato sempre con un amore grandissimo.

Mi sono sforzato di corrispondere alla mia vocazione. In tutto quello che ho mancato chiedo perdono al Signore e mi affido alla sua infinita misericordia.

Ringrazio di tutto cuore quelli che mi hanno aiutato nel mio sacerdozio e domando perdono a tutti coloro che ho offeso senza cattiva volontà.

Raccomando ai giovani tanto attaccamento alla Chiesa, ai Sacramenti, ai sacerdoti.

Vi aspetto tutti in cielo!

Il Vostro Parroco
Don Angelo Porro

RIFLESSIONI INEDITE DI DON ANGELO

Stilate con una grafia chiara, ordinata durante un ritiro spirituale a Triuggio, testimoniano la profonda spiritualità di don Angelo e la continua verifica del suo apostolato di sacerdote di Cristo. Leggerle, farle nostre rappresenta forse il modo più autentico, concreto di ricordarlo perché ognuno di noi al di sopra di ogni momentaneo sentimentalismo, ne faccia "dega memoria" e continui a seguire i suoi insegnamenti in un cammino di fede e di santità. Ecco le quindi nella loro autentica stesura su alcuni fogli per appunti, rinvenuti casualmente tra le pagine di un libro.

"Il nostro ministero deve essere per noi nutrimento. Dobbiamo continuamente disetarci al nostro pozzo che è Cristo". Solo così saremo veramente fonte di salvezza e di santificazione per i nostri fedeli.

"Quando predichiamo, perché la parola di Dio che annunciamo, l'abbiamo già masticata, assimilata in noi".

"Quando confessiamo, facciamo direzione spirituale. Distribuendo la misericordia del Signore dobbiamo noi aver già fatto meditazione, riflessione, constatazione della bontà del Signore. Dando direttive agli altri, dobbiamo già noi praticare quello che insegniamo".

"La celebrazione eucaristica è la fonte vera che ci disseta e ci rafforza nella nostra vita sacerdotale. Non si può celebrare ed essere come i nostri fedeli o peggio. Il Cristo nelle nostre mani deve essere nella nostra vita".

"Per presiedere il Consiglio Pastorale bisogna prepararci; usare bontà e comprensione, avere l'arte di mettere d'accordo e di servire".

"Scommesse sui laici. Il futuro deriverà dal numero e dalla qualità dei laici".

Aldo Tronconi